

98.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

I N D I C E

	PAG.		PAG.
Atti e progetti di atti normativi comunitari (Assegnazione a Commissioni)	1875	Documenti ministeriali (Trasmissione)	1873, 1874
Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (Trasmissione di documento)	1876	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Annunzio)	1869
Consigli regionali (Trasmissione di documenti)	1874	Gruppo parlamentare (Modifica nella costituzione)	1869
Corte costituzionale (Annunzio di sentenze)	1870	Interpellanze e interrogazione	1851
Corte dei conti (Trasmissioni di documenti)	1870	Istituto nazionale delle assicurazioni (Trasmissione di documento)	1876
Delegazione parlamentare italiana presso le assemblee del Consiglio d'Europa e della Unione dell'Europa Occidentale (Costituzione)	1869	Missioni vevoli nella seduta del 30 novembre 1992	1865
Disegni di legge:		Mozioni, risoluzioni, interpellanze e interrogazioni (Annunzio)	1877
(Annunzio)	1867	Nomine ministeriali (Comunicazione)	1873
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1867	Parlamento europeo (Trasmissione di risoluzioni)	1874
(Trasmissioni dal Senato)	1866		

N.B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

 XI LEGISLATURA — ALLEGATO A AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 30 NOVEMBRE 1992

	PAG.		PAG.
Proposte di inchiesta parlamentare:		Proposte di legge costituzionale:	
(Annunzio)	1866	(Annunzio)	1866
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1869	(Assegnazione a Commissione in sede referente)	1867
Proposte di legge:		Provvedimenti concernenti amministrazioni locali (Annunzio)	1877
(Annunzio)	1865	Richieste ministeriali di pareri parlamentari	1871
(Assegnazione a Commissioni in sede referente)	1867	Risposte scritte ad Interrogazioni (Annunzio)	1877
(Ritiro)	1866		

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONE

A) Interpellanze:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente, per sapere:

quale coerenza esista tra l'indirizzo politico-amministrativo del Governo in materia di tutela ambientale ed episodi come quello di cui si riportano di seguito alcune caratteristiche sintomatiche tali da suscitare non poche perplessità, fino a dubitare fortemente della organicità e della accettabilità della azione amministrativa in tale delicatissimo settore, e quindi da esigere un chiarimento nella sede parlamentare:

1. da tempo è in discussione l'ipotesi della ubicazione, in località Monte Niquila, sito in comune di Massarosa, nella pregiata area turistico ambientale della Versilia, di una discarica per rifiuti, come « provvisoria », destinata cioè ad un periodo di funzionamento di un solo triennio (o di otto anni se utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani della sola città di Lucca e non anche della Versilia). Ciò non risulta conforme alla condizione generalmente accettata secondo la quale la vita media di tali impianti non può essere inferiore a venti anni;

2. secondo le direttive definite con delibera del comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1981, n. 915, una discarica per rifiuti solidi urbani non può essere collocata al di sotto di un determinata distanza di sicu-

rezza da sorgenti destinate ad uso civile: l'ubicazione di Monte Niquila si trova ad una distanza inferiore a tali valori minimi con riferimento alle sorgenti del Paduletto, utilizzate da Pisa e da Livorno, le quali si trovano in connessione idraulica con l'area interessata, e inoltre tale inconveniente si riproduce anche per pozzi recentemente aperti in una contrada viciniora che sono utilizzati per l'approvvigionamento idrico di una frazione del comune di Massarosa. Ma nemmeno risulta rispettata la distanza di sicurezza dell'alveo di piena del lago di Massaciuccoli;

3. il comune di Lucca, in previsione di questo progetto, ha nominato una commissione per la verifica delle condizioni di fattibilità, con una convenzione palesemente inquinata da una norma, che per comprensibili motivi di buona amministrazione non dovrebbe mai essere inserita in un simile atto, secondo cui in caso di fattibilità della discarica, ai membri della commissione sarebbe poi affidato l'incarico della progettazione esecutiva dell'impianto. L'inserimento di tale clausola, assai imprudentemente trascurato in sede di controllo di legittimità, getta un'ombra di sospetto sui risultati, peraltro nemmeno condivisi dall'intera commissione, che sono stati favorevoli alla fattibilità. Come si è ricordato, alcuni membri della commissione hanno dissentito, ed hanno redatto una relazione di minoranza, di cui però ufficialmente non si fa menzione; si aggiunga che la commissione stessa ha lavorato tra contrasti assai vivaci, dei quali sarebbe il

caso che il Governo si dotasse di un rapporto completo e veritiero;

4. in seguito ad un ricorso per accertamento tecnico preventivo proposto da un privato contro il progetto di discarica, il tribunale di Lucca ha nominato un tecnico d'ufficio nella persona del professor Sandro Nosengo, docente di geologia applicata e geologia ambientale presso l'Università di Genova. Nella relazione del predetto docente, la cui lettura è assai istruttiva per quanto riguarda la migliore intelligenza dell'intera vicenda, si ravvisa la assoluta carenza di accertamenti riguardo alle condizioni idro-geologiche ed ambientali, una rassegna assai preoccupata dei profili relativi al rispetto dei vincoli formali e normativi e infine, secondo le conclusioni, si afferma che: « ... le condizioni del sito definiscono un'area parzialmente degradata che si inserisce in un contesto idrogeologico ed ambientale di elevato pregio, caratterizzato però da equilibri assai fragili stanti anche le modificazioni pregresse indotte dalla ... attività estrattiva di Monte Niquila e di altre cave, da porsi in relazione anche all'importanza dell'estesa falda freatica della piana del lago di Massaciuccoli avente rilevanza sovracomunale. La destinazione a discarica di rifiuti solidi urbani, pur ammettendo che vengano adottate tutte le cautele del caso, dà adito a rischi che potrebbero essere meglio sopportati da altri siti di minor pregio ambientale, con caratteristiche idrogeologiche meno delicate e quindi meno vulnerabili »;

5. la regione Toscana ha a suo tempo trasmesso, con nota dell'assessore all'ambiente *pro-tempore* Marcucci, il parere del Comitato tecnico regionale, reso a norma della legge n. 65 del 1984, in cui si sottolinea la prioritaria necessità dello sviluppo di un programma di indagini idrogeologiche-isotopiche che comprenda le acque di diversi acquiferi dell'area. Ciò non è stato fatto, anzi risulta come dal parere precedentemente esposto del professor Nosengo specificamente carente. Appare inoltre istruttiva una comunica-

zione preoccupata e scettica dei risultati della commissione di studio per la fattibilità da parte del sindaco di Vecchiano, comune fruitore di approvvigionamento idrico della zona; le preoccupazioni del sindaco di Vecchiano contenute in una lettera informale al presidente della regione sono aggravate dal rapporto scientifico interno riservato dell'Istituto internazionale per le ricerche geotermiche del Consiglio nazionale delle ricerche sulla specifica questione;

6. è notevole la risposta data dall'amministrazione comunale di Massarosa al capo dell'ufficio legislativo del Ministero dell'ambiente, per la istruttoria della interrogazione parlamentare rivolta dal senatore Boggio nella X legislatura (n. 4-07559), a cui non ha fatto seguito risposta del Governo (probabilmente per lo scioglimento delle Camere), nella quale la civica amministrazione conviene sulle critiche contenute nell'atto ispettivo, ricorda le inutili e ripetute sollecitazioni di varie amministrazioni comunali al Ministero dell'ambiente per bloccare l'iniziativa della discarica, con un richiamo anche a pareri tecnico-scientifici di alto profilo ed inoltre, come afferma testualmente la nota del sindaco di Massarosa, si trasmette al ministro la pressante sollecitazione dell'amministrazione comunale di considerare tutti i provvedimenti normativi certamente ostativi all'impianto quali il vincolo idrogeologico, la tutela delle bellezze naturali, la tutela delle zone di particolare interesse ambientale, il sistema delle aree protette in Toscana, le norme di sicurezza antincendio reclamate dalla presenza di un metanodotto di prima categoria, la pertinenza dell'area al parco naturale Migliarino-San Rossore-Massarosa ed altri ancora: sollecitazione pressante, ma resa vana da un assoluto silenzio del ministero;

7. i tecnici dissenzienti, posti in minoranza nella commissione per la fattibilità, hanno stilato una relazione integrativa della relazione di minoranza che conclude in senso negativo riguardo al progetto e

che si ha motivo di ritenere non sia mai pervenuta all'attenzione personale del ministro dell'ambiente; né gli argomenti in essa contenuti sono stati considerati nel dovuto modo nel momento in cui la conferenza di cui all'articolo 3-bis della legge n. 441 del 1987, presieduta dall'assessore regionale *pro-tempore* Franceschini, ha dato parere favorevole con alcune prescrizioni in data 29 ottobre 1990;

8. ad ulteriore illustrazione della singolarità della complessa procedura che ha segnato l'intera vicenda è da considerare la nota della Sovrintendente per i beni culturali e ambientali di Pisa in data 1° dicembre 1990 con la quale si richiama il decreto ministeriale 3 luglio 1975 in *Gazzetta Ufficiale* n. 203 del 31 luglio 1975 che contiene la dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona nei comuni di Lucca e Massarosa che comprende la località scelta per la discarica. E, prosegue la nota della sovrintendente, si rileva l'esistenza di un contrasto di fondo fra le motivazioni della salvaguardia dei valori paesaggistici contenuti nel decreto riportato e la prevista discarica, concludendosi quindi con un « preventivo parere di merito negativo »: non è dato conoscere se vi è stato un mutamento di giudizio di tale organo e quali ragioni ne abbiano eventualmente provocato il ripensamento;

9. finalmente, dopo l'informale ed amichevole carteggio tra il sindaco di Vecchiano, il presidente *pro-tempore* della regione Toscana Marcucci, e le successive decisioni della commissione presieduta dall'assessore *pro-tempore* Franceschini, il consiglio comunale di Vecchiano ha deliberato all'unanimità in data 14 maggio 1992 di chiedere alla regione Toscana l'annullamento del parere favorevole sulla fattibilità della discarica di Monte Niquila, dal momento che la relazione di verifica di fattibilità precedentemente stilata, risulta erronea nei suoi presupposti;

nel sollecitare i necessari chiarimenti da parte del Governo, quale parte effettiva abbiano avuto componenti e uf-

fici dell'amministrazione dello Stato nell'intera vicenda, che ha visto mutevoli atteggiamenti di alcune amministrazioni locali ed un'evidente continua pressione rivolta a far superare contrarietà, ostacoli e contraddizioni normative e tecniche e, infine, in rapporto a tutto questo quali provvedimenti intenda adottare vista la gravità degli episodi (e l'urgenza di porvi rimedio), che sono tali da legittimare ed anzi obbligare l'azione del Governo sia pure in carica solo per l'ordinaria amministrazione.

(2-00069)

« Labriola ».

(17 giugno 1992).

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente, per conoscere il parere del Governo sulla realizzazione della discarica di Monte Niquila, che inserita nel piano di smaltimento rifiuti della regione Toscana, approvato dal ministro dell'ambiente e attuata attraverso un progetto fornito di tutte le autorizzazioni necessarie degli organi di controllo (provincia, regione, Ministero per i beni culturali ed ambientali) subisce ritardi dovuti a posizioni strumentali di enti e privati. Infatti:

1) lo smaltimento, per la piana di Lucca e per la Versilia nel piano regionale approvato dal ministero è fondato sulla discarica di Monte Niquila (con una capacità di volume utile di circa 300 tonnellate), da utilizzare per una duplice funzione: a regime, col funzionamento dell'impianto di riciclaggio e compostaggio come supporto per lo smaltimento di sostanze inerti; in fase di emergenza, come sistema di smaltimento primario, per lo stoccaggio di rifiuti urbani inertizzati;

2) il ritardo nella messa in funzione della discarica ha costretto i comuni della piana di Lucca e della Versilia a ricorrere al trasporto fuori provincia, in particolare nel sud, con conseguenze negative, non solo sul piano economico, ma anche su quello dell'ordine pubblico,

dando vita a fenomeni di inquinamento camorristico di ritorno soprattutto in Versilia, da parte dei titolari di alcune discariche del Meridione utilizzate, controllate molto spesso, come è noto, da personaggi della malavita organizzata;

3) il comune di Massarosa, che è il maggiore oppositore della discarica smaltisce in modo abusivo, con ordinanze che risultano ormai chiaramente illegittime, portando i rifiuti in una discarica incontrollata da esso aperta all'interno del perimetro del lago di Massaciuccoli, ed utilizzando tra l'altro finanziamenti autorizzati da codesto ministero e da quello della protezione civile, per la bonifica del sito e che vengono di fatto stornati verso il mantenimento di uno smaltimento gravemente inquinante di un ecosistema di particolare pregio naturalistico e per di più inserito all'interno del parco naturale di Migliarino;

4) le contestazioni nei confronti della discarica, effettuate da tecnici dei comitati (a suo tempo inseriti dal comune di Lucca all'interno della commissione di fattibilità) e dagli enti locali non sono fondate sul progetto definitivo (vedi per esempio il parere del professor Nosengo) e non tengono conto di tutte le analisi di ordine geologico, geotermico, idrogeologico; che sono state effettuate nel frattempo e che garantiscono la validità tecnica del progetto della discarica, progettate all'interno di un perimetro di cava dismessa che interessa esclusivamente, dal punto di vista geologico, le argilliti della « scaglia rossa », terreno che garantisce un sottofondo impermeabile;

5) l'area di Monte Niquila, posta a distanza di sicurezza dai più vicini pozzi per uso idropotabile (località Padulitto, posta a circa 3,5 chilometri a sud est) non può in alcun modo costituire una minaccia per essi; infatti il livello della falda, controllato in ripetuti rilievi, risulta più alto nella zona dei pozzi in attività al « Paduletto », rispetto all'area di cava Niquila, cosicché l'eventuale con-

taminazione, proveniente dalla discarica, dovrebbe percorrere, per arrivare ai pozzi, un percorso in salita di 3,5 chilometri, cosa ovviamente impossibile. Il comune di Massarosa ha portato avanti, recentemente, l'estremo tentativo di impedire la discarica, costruendo a poca distanza dall'area della futura discarica dei pozzi da cui fornire acqua ad alcune abitazioni (tentativo illegittimo, perché eseguito senza le prescritte autorizzazioni): l'intervento ha dato conferma della situazione geologica e idrogeologica, perché per trovare l'acqua si è dovuto « sfondare » il complesso dei terreni impermeabili della « scaglia », fino a rilevante profondità per arrivare ad intercettare l'acqua circolante nei calcari;

nel sollecitare i necessari chiarimenti da parte del Governo, quali provvedimenti intenda adottare:

a) circa il mantenimento della discarica abusiva di Pioppogatto all'interno del parco di San Rossore-Migliarino;

b) circa l'uso distorto dei finanziamenti pubblici assegnati per la bonifica di Pioppogatto ed in realtà usati per consolidare l'inquinamento del lago e del mare;

c) circa la costruzione effettuata da parte del sindaco di Massarosa di un acquedotto abusivo, fatto solo al fine di impedire la realizzazione di una discarica inserita nel piano regionale dei rifiuti e che avrebbe, come risultato, attraverso la captazione di acque che alimentano il lago, l'obiettivo perverso di inaridire le fonti di alimentazione del delicato ecosistema del lago, innescando processi di salinizzazione circa le connessioni tra la politica di trasporto dei rifiuti verso zone controllate dalla camorra ed i fenomeni di ritorno di fenomeni malavitosi, manifestatisi soprattutto in Versilia in questi ultimi tempi.

B) Interpellanze:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso:

che la tragedia somala ha assunto ormai dimensioni bibliche; ogni giorno muoiono 1000 persone per fame, e metà della popolazione infantile sta scomparendo. È una catastrofe senza precedenti, mentre le bande armate contrapposte impediscono la distribuzione degli aiuti umanitari;

che in questa gravissima situazione i somali, che ricordano in termini ampiamente positivi il passato e la nostra presenza, hanno lanciato un appello disperato all'Italia, da troppo tempo assente e insensibile in questa terrificante vicenda richiedendo un intervento italiano, per far cessare la guerra civile e impedire la morte per fame di un intero popolo;

che le fazioni somale hanno richiesto specificamente un intervento delle Forze armate italiane affinché si possa riportare la pace e far giungere effettivamente gli aiuti alle popolazioni. « L'Italia — hanno detto i somali — ha un compito storico da perfezionare » « Noi siamo legati all'Italia ed all'Italia siamo stati fedeli per generazioni. Adesso aiutateci, restituiremo agli italiani i loro beni; il nostro paese deve essere nuovamente legato a Roma »;

che il Governo italiano, ad avviso degli interpellanti, dovrebbe rispondere immediatamente « Sì » a questa richiesta;

che il nostro Governo molto si debba far perdonare per gli sperperi e gli imbrogli della cooperazione che hanno contribuito negli scorsi anni ad arricchire pochi senza migliorare il tenore di vita del popolo somalo;

che i somali ci ricordano la storia ed i nostri legami con loro, e rammentano che l'Italia non può disertare da questo compito che ha un grande valore

morale, umanitario, e politico, per quei popoli e che può segnare una svolta nella nostra iniziativa per il Corno d'Africa;

che l'Italia nell'immediato dopoguerra ha già avuto l'amministrazione fiduciaria della Somalia, su mandato dell'ONU, e che in questa circostanza la nostra presenza in Somalia su un piano internazionale, potrebbe essere ancorata ad un mandato fiduciario dell'ONU, naturalmente con il consenso dei rappresentanti di tutte le parti e di tutte le componenti somale;

che l'Italia è la sola nazione occidentale che le fazioni in lotta possono accettare come interlocutore, e che possa svolgere un ruolo attivo, determinante per la pace;

che, ciò nonostante, non meglio precisate fonti del Ministero degli esteri, con una precipitazione inconcepibile in materia tanto delicata e importante, si sono affrettate sulla stampa a definire « impensabile » una nostra presenza militare in Somalia, certamente, dimenticando le numerose altre operazioni di carattere umanitario e politico svolte all'estero, in questi anni dai nostri soldati, dal Golfo Persico al Libano, ed attualmente in Albania, nonché le recentissime dichiarazioni del Governo, di disponibilità ad una presenza di nostri soldati nella ex Jugoslavia —:

1) quale sia la linea politica e d'azione in ordine alla richiesta d'aiuto e di intervento anche militare formulata dai somali, e se siano stati promossi i necessari approfondimenti e contatti per valutare le modalità di un intervento, che possa concretamente alleviare le sofferenze dei somali;

2) se non appaia moralmente, storicamente, politicamente opportuno e doveroso l'intervento italiano in Somalia, alla luce degli strettissimi rapporti esistenti tra i nostri popoli, per impedire lo sterminio per fame, e garantire anche in termini logistici l'effettivo arrivo degli aiuti ai destinatari, per il quale è indispensabile una presenza militare di pacificazione;

3) se non si ritenga opportuno promuovere in sede internazionale iniziative e consultazioni che portino ad affidare all'Italia un ruolo fiduciario, preminente e decisivo, nel processo di pacificazione e ricostruzione della Somalia indispensabile per la gestione ed organizzazione degli aiuti umanitari che affluiscono da ogni parte del mondo.

(2-00232) « Tremaglia, Fini, Tatarella, Berselli ».

(7 settembre 1992).

Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli affari esteri, per sapere:

quale sia stato l'esito politico del suo viaggio in Somalia;

quali elementi siano emersi dai colloqui coi *leaders* delle due fazioni in lotta;

quale possa essere il ruolo dell'Italia per una rapida soluzione del conflitto somalo.

(2-00241) « Fava ».

(10 settembre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere — premesso che:

un decennio di politica di cooperazione bilaterale e multilaterale con la Somalia si è tradotto in un disastro dal punto di vista politico, umanitario e dell'efficacia degli interventi sotto il profilo sociale, ambientale e dei concreti risultati conseguiti nell'interesse delle popolazioni locali e del concorso ad un'evoluzione democratica e pacifica della situazione somala e della regione —:

quale giudizio dà il Governo circa questo fallimento totale;

quali provvedimenti sono stati e saranno intrapresi per individuare e sanzionare le responsabilità relative a tale stato di cose;

quali nuovi indirizzi il Governo intende assumere per imporre una radicale revisione della politica estera e di cooperazione dell'Italia verso la Somalia e il Corno d'Africa;

quali urgenti azioni in campo umanitario sono in corso ed in programma per far fronte alla drammatica emergenza in atto in Somalia.

(2-00360) « Rutelli, Apuzzo, Boato, Bettin, De Benetti, Crippa, Giuliari, Mattioli, Paissan, Pecoraro Scanio, Pratesi, Scalia, Pieroni, Turrone, Leccese ».

(17 novembre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per conoscere — premesso che:

secondo gli osservatori delle Nazioni Unite circa 5 milioni di somali rischiano la morte per fame se non cesserà la guerra e se non vi sarà un intervento straordinario da parte della comunità internazionale;

una parte non marginale delle responsabilità per l'attuale situazione in Somalia ricade sulla fallimentare politica di cooperazione del governo italiano che ha consentito la dissipazione da parte del regime di Siad Barre di ingenti aiuti e non ha sostenuto in alcun modo lo sviluppo di una classe dirigente capace di gestire un processo pacifico di evoluzione verso un sistema democratico;

la distribuzione di aiuti alimentari è gravemente ostacolata dal conflitto in atto fra le varie fazioni;

la dissoluzione dello stato somalo, la grave minaccia alla sicurezza nella regione rappresentata dal conflitto in corso, la continua e gravissima violazione degli elementari diritti umani e il genocidio in atto nei confronti della popolazione somala impongono e consentono l'adozione da parte del consiglio di sicurezza delle

Nazioni Unite di iniziative straordinarie di supplenza dei poteri statuali dissolti —:

quali iniziative intenda assumere per sollecitare l'adozione da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di interventi adeguati alla gravità della situazione e capaci d'imporre la sospensione del conflitto in atto, quali:

la sottoposizione del territorio somalo ad una forma di amministrazione transitoria, per il tempo strettamente necessario alla pacificazione del paese, alla realizzazione di interventi umanitari d'urgenza e all'avvio del processo di costruzione di una amministrazione statale oltre che di istituzioni democratiche;

la convocazione contestuale di una conferenza di pace che porti alla realizzazione di un governo transitorio credibile e affidabile e alla creazione di una amministrazione e di nuove istituzioni democratiche;

quali responsabilità intenda assumere nell'ambito delle sopraindicate iniziative internazionali.

(2-00369) « Bonino, Pannella, Ciccio Mes-
sere, Elio Vito, Taradash,
Rapagna ».

(18 novembre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere:

1) come il Governo valuti le drammatiche notizie che ogni giorno giungono dalla Somalia, attraverso le quali risulta una situazione disperata, di fame e di morte che, in un paese senza governo e struttura politica, vede i conflitti tribali e sub-tribali misurarsi sulla lotta per rapinare i convogli di aiuti;

2) se sia a conoscenza che gli aiuti diretti verso i campi profughi sono stati attaccati con perdite e ferimenti del personale della Croce rossa e di ONG, senza che fosse assistito dalle forze dell'ONU;

3) se sia a conoscenza che le sole forze militari presenti, 500 soldati pakistani, sono accasermate nell'aeroporto di Mogadiscio, senza che abbiano mai svolto pattugliamenti all'esterno o accompagnamento di convogli;

4) se sia a conoscenza che gli altri paesi che si sono impegnati per l'invio di forze di pace, Canada, Egitto, Belgio e Nigeria sono in attesa che il Consiglio di sicurezza definisca le condizioni dell'uso delle forze;

5) quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere presso l'ONU e nell'ambito della Comunità europea, al fine di coordinare una posizione capace di influire sugli avvenimenti della regione in modo da impedire che gli aiuti esterni alimentino le fazioni di lotta, perché sia data esecuzione alla decisione del Consiglio di sicurezza, senza attendere accordi tra le forze militari somale che appaiono sempre più impossibili, e si possa fare giungere gli aiuti al popolo somalo, privato dalla morte seminata dalle fazioni in lotta.

(2-00372) « Gerardo Bianco, Viscardi, Sil-
vestri, Foschi, Meleleo ».

(19 novembre 1992).

I sottoscritti chiedono d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

l'odissea dei 2.500 somali fuggiti dalla guerra civile a bordo del cargo « Sarmaa-I » ha palesato, all'intera opinione pubblica mondiale, il dramma del popolo somalo;

un dramma che ha radici negli anni di spietata repressione portata avanti dalla dittatura di Siad Barre e dalla politica di sostegno al suo regime fatta dai Paesi occidentali e in primo luogo dal Governo italiano;

ingenti risorse destinate dall'Italia alla cooperazione allo sviluppo sono state

dissipate dai consiglieri di Siad Barre e dai responsabili del settore della Farnesina, screditando pesantemente il prestigio politico del nostro paese in tutto il Corno d'Africa;

anche a causa di queste gravi responsabilità, che si sommano a quelle più storiche legate al periodo di dominio coloniale, appare particolarmente grave la totale latitanza del nostro paese in merito ad urgenti interventi per sottrarre alla fame, alle conseguenze della guerra e della carestia, milioni di somali (di cui moltissimi bambini) in pericolo di vita —:

quali iniziative il Governo intenda prendere in sede internazionale per sollecitare l'intervento del consiglio di sicurezza dell'ONU, al fine di predisporre un piano straordinario di aiuti umanitari alla popolazione somala;

quali iniziative in tal senso sono sollecitate o proposte alla Comunità Europea;

se non ritenga di dover autorizzare l'accesso in Italia per motivi umanitari di una quota non simbolica di profughi somali predisponendone l'accoglienza adeguata;

se non ritenga di utilizzare parte dei fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo per attuare, insieme ai profughi stessi, corsi di formazione professionale e piani di reingresso dei profughi nella loro patria al fine di contribuire alla ricostruzione del tessuto economico della Somalia;

se non intenda operare per arrivare al più presto ad una conferenza di pace che consenta di trovare una conciliazione tra le varie fazioni somali in lotta e garantisca l'avvio di un processo di reale democratizzazione e il rispetto dei diritti umani e delle minoranze etniche.

(2-00373) « Manisco, Russo Spena, Galante, Dorigo, Garavini, Bacciaroli, Caprili, Brunetti ».

(19 novembre 1992).

I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro degli affari esteri per conoscere — premesso che:

in Somalia, nonostante l'invio di aiuti alimentari di emergenza sotto il controllo dell'ONU, la situazione continua ad essere drammatica per la carenza di cibo, per il clima di violenza diffusa e generalizzata che ricade sulla popolazione civile inerme ed affamata, spinta sempre più a cercare rifugio verso i campi profughi ai confini con il Kenya, per l'aggravarsi della situazione sanitaria, per l'abbandono di ogni forma di attività economica e scolastica;

emergono sempre più le gravi responsabilità dell'Italia in conseguenza di una politica estera verso la Somalia che non ha concorso adeguatamente ad un'evoluzione pacifica e democratica della situazione ed in conseguenza di una politica di cooperazione sbagliata ed inefficace —:

quali nuovi indirizzi il Governo intenda assumere per un radicale mutamento della politica estera e di cooperazione dell'Italia verso la Somalia ed il Corno d'Africa;

quali iniziative urgenti intenda concertare in sede multilaterale e per il rafforzamento e la qualificazione dell'invio di aiuti alla Somalia, caratterizzato non più da interventi a pioggia, ma da progetti mirati ad assistere direttamente la popolazione somala in tutto il paese, favorendo iniziative, esperienze e progetti di autosviluppo radicati nel territorio;

quali programmi di aiuto fra quelli già in corso in Somalia, in particolare delle ONG, intenda rafforzare;

se non ritenga di insediare una unità di coordinamento stabile presso la Direzione generale allo sviluppo, con incarichi *ad hoc*, per corrispondere ad esigenze di tempestività e coordinamento assolutamente necessarie al fine di apprestare iniziative efficaci per affrontare i drammatici problemi della Somalia.

(2-00377) « Ciabbari, Salvatori, Trabacchini, Angelo Lauricella, Evangelisti ».

(20 novembre 1992).

Interrogazione:

SOSPURI, TREMAGLIA e ABBATAN-
GELO. — *Al Presidente del Consiglio dei
ministri.* — Per sapere — premesso che:

le drammatiche vicende che da anni
lacerano ed insanguinano la Somalia
hanno totalmente distrutto l'economia lo-
cale, provocando miseria e disperazione;

secondo recentissime notizie la situa-
zione che si è determinata potrebbe cau-
sare, nell'arco di pochi mesi, la morte per
fame di 4 milioni e mezzo di persone;

di fronte a tale spaventosa minaccia
il Governo italiano non può, anche per
ragioni storiche, restare insensibile e co-
munque inerte;

al di là del totale fallimento regi-
strato in passato dagli interventi della
« cooperazione », è pertanto necessario as-
sumere con immediatezza decise inizia-
tive umanitarie —:

1) se non ritenga dover porre allo
studio un programma urgente di aiuti
alla Somalia, finalizzato a fronteggiare
l'emergenza venutasi a creare;

2) quali interventi il Governo ita-
liano reputi opportuno svolgere presso le
Nazioni Unite al fine di coinvolgere tale
organizzazione mondiale prima nell'invio
di aiuti immediati, indispensabili alla so-
pravvivenza, e poi in un piano internazio-
nale e straordinario di risanamento eco-
nomico di quella nazione. (3-00079)

(1° giugno 1992).

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 30 novembre 1992.**

Artioli, Caccia, Caldoro, CiccioMessere, d'Aquino, De Carolis, De Paoli, Ferrarini, Foschi, Gottardi, Leccisi, Mannino, Tatarella, Terzi, Trabacchini.

**Annunzio
di proposte di legge.**

In data 20 novembre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

BAMPO ed altri: « Modifica all'articolo 2 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, in materia di iscrizione scolastica » (1927);

RODOTÀ: « Riforma del codice civile in materia di infermità di mente » (1928);

CRESCO: « Ordinamento della professione di statistico » (1929);

PIVETTI ed altri: « Ordinamento della professione di assistente sociale e istituzione del relativo albo » (1930);

SANESE ed altri: « Modifiche alla legge 10 aprile 1991, n. 126, recante norme per l'informazione del consumatore » (1934);

COLAIANNI ed altri: « Norme per il sostegno pubblico dei partiti e dell'attività politica » (1935);

ROSITANI e VALENSISE: « Interpretazione autentica dell'articolo 4 del decreto-legge 7 gennaio 1992, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 marzo 1992, n. 216, concernente la pere-

quazione del trattamento economico del personale dell'Arma dei carabinieri al personale delle altre forze di polizia » (1936);

BIONDI: « Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, recante ordinamento della polizia municipale » (1937).

In data 24 novembre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

CRESCO ed altri: « Riforma del collocamento obbligatorio per tutte le categorie di invalidi » (1939).

In data 25 novembre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

RUSSO SPENA ed altri: « Norme in materia di rappresentanza sindacale » (1942);

TRANTINO ed altri: « Norme a tutela delle casalinghe, dei minori, delle lavoratrici madri, dei vedovi con prole a carico, dei celibi, dei separati e dei divorziati con figli conviventi » (1943).

In data 26 novembre 1992 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

DE BENETTI ed altri: « Norme sul sostegno pubblico all'attività politica, sulla trasparenza delle situazioni patrimoniali, sul controllo pubblico delle procedure amministrative delle organizzazioni politiche » (1944);

FAUSTI ed altri: « Modifiche alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, concernente aspettative, permessi ed indennità degli amministratori locali » (1945).

In data 28 novembre 1992 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge dal deputato:

TURRONI: « Norme per l'immatricolazione, l'uso e la circolazione di natanti a motore denominati "scooter acquatici" e simili » (1951).

Saranno stampate e distribuite.

Ritiro di una proposta di legge.

Il deputato Bampo ha chiesto, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare la seguente proposta di legge:

BAMPO ed altri: « Modifica all'articolo 2 del regio decreto 4 maggio 1925, n. 653, in materia di iscrizione scolastica » (1788).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Annunzio di una proposta di legge costituzionale.

In data 28 novembre 1992 è stata presentata alla Presidenza, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge costituzionale d'iniziativa del consiglio regionale dell'Emilia Romagna:

« Revisione degli articoli 53, 70, 72, 95, 97, 116, 117, 118, 119, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130 e 133 della Costituzione » (1952).

Sarà stampata e distribuita.

Annunzio di una proposta di inchiesta parlamentare.

In data 20 novembre 1992 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta d'inchiesta parlamentare dai deputati:

BRUNETTI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchie-

sta sulla costruzione della diga sul fiume Esaro in provincia di Cosenza » (doc. XXII, n. 35).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissioni del Senato.

In data 20 novembre 1992 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti disegni di legge:

S. 586. — « Ratifica ed esecuzione: *a)* del protocollo di adesione del Governo della Repubblica italiana all'Accordo di Schengen del 14 giugno 1985 tra i Governi degli Stati dell'Unione economica del Benelux, della Repubblica federale di Germania e della Repubblica francese relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni, con due dichiarazioni comuni; *b)* dell'accordo di adesione della Repubblica italiana alla Convenzione del 19 giugno 1990 di applicazione del summenzionato Accordo di Schengen, con allegate due dichiarazioni unilaterali dell'Italia e della Francia, nonché la Convenzione, il relativo atto finale, con annessi l'atto finale, il processo verbale e la dichiarazione comune dei ministri e segretari di Stato firmati in occasione della firma della citata Convenzione del 1990, e la dichiarazione comune relativa agli articoli 2 e 3 dell'accordo di adesione summenzionato; *c)* dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativo agli articoli 2 e 3 dell'accordo di cui alla lettera *b)*; tutti atti firmati a Parigi il 27 novembre 1990 » (*approvato dal Senato*) (1931);

S. 669. — « Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al mercato interno » (*approvato dal Senato*) (1933).

In data 23 novembre 1992 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 624. — « Interventi per la Torre di Pisa » (*approvata dalla I Commissione permanente*) (1938).

In data 27 novembre 1992 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

S. 625. — « Provvidenze in favore delle zone colpite dalle eccezionali avverse condizioni atmosferiche verificatesi nel periodo dall'ottobre 1991 al luglio 1992 e da altre calamità naturali » (approvato dalla XIII Commissione permanente del Senato) (1947).

Saranno stampati e distribuiti.

**Annuncio
di un disegno di legge.**

In data 20 novembre 1992 è stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal ministro del turismo e dello spettacolo:

« Interventi in favore del cinema » (1926).

Sarà stampato e distribuito.

**Assegnazione di progetti di legge
a Commissioni in sede referente.**

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

TURRONI ed altri: « Modifiche alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di delega al Governo per la istituzione di nuove province e di delimitazione delle aree metropolitane » (1054);

MASTRANTUONO: « Delega al Governo per la riforma del Ministero di grazia e giustizia » (1790) (Parere della V e della XI Commissione, nonché della II

Commissione ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE TASSI: « Abrogazione delle disposizioni transitorie e finali della Costituzione » (1792);

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE TASSI: « Modifica all'articolo 1 della Costituzione » (1793);

alla II Commissione (Giustizia):

NICOTRA ed altri: « Norme in materia di responsabilità disciplinare e di incompatibilità del magistrato » (1748) (Parere della I, della IV, della V, della XI e della XII Commissione);

alla III Commissione (Esteri):

RUTELLI ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attuazione delle leggi 9 febbraio 1979, n. 38, 8 marzo 1985, n. 73, e 26 febbraio 1987, n. 49, relative alla cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo » (1779) (Parere della I, della II e della V Commissione);

« Ratifica ed esecuzione del protocollo recante modifiche alla convenzione, firmata a Toronto il 17 novembre 1977, tra l'Italia ed il Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, fatto ad Ottawa il 20 marzo 1989 » (1810) (Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Confederazione svizzera concernente il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso di aeromobili, con protocollo addizionale, fatto a Roma il 27 ottobre 1986, e protocollo aggiuntivo, fatto a Roma l'11 ottobre 1989 » (1811) (Parere della I, della II, della V, della VI e della IX Commissione);

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica turca per evitare le doppie imposi-

zioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, fatto ad Ankara il 27 luglio 1990 » (1821) (*Parere della I, della II, della V, della VI e della X Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della convenzione europea sulla equipollenza generale dei periodi di studi universitari, fatta a Roma il 6 novembre 1990 » (1822) (*Parere della I e della VII Commissione*);

alla IV Commissione (Difesa):

RUSSO SPENA ed altri: « Estensione dell'ambito di applicazione dei benefici di carriera previsti dall'articolo 3 della legge 21 dicembre 1977, n. 932, recante disposizioni in favore dei militari del corpo della Guardia di finanza in particolari situazioni » (1799) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

PAPPALARDO: « Modifiche alla legge 10 maggio 1983, n. 212, concernente norme sul reclutamento, gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza » (1582) (*Parere della I, della V e della XI Commissione*);

alla VI Commissione (Finanze):

PIRO: « Riforma delle società fiduciarie » (795) (*Parere della I, della II, della V e della X Commissione*);

SANNA: « Autorizzazione al ministro delle finanze a vendere al comune di Mores (Sassari) il compendio costituito dagli ex capannoni siti nel medesimo comune, in via Piave e in via Garibaldi » (1759) (*Parere della I, della II, della IV, della V e della VIII Commissione*);

alla VII Commissione (Cultura):

FINI ed altri: « Riordinamento della scuola materna » (1672) (*Parere della I, della V, della VI, della XI e della XII Commissione*);

alla VIII Commissione (Ambiente):

« Modifica alla legge 17 febbraio 1992, n. 179, relativamente al contributo dello

Stato per i mutui volti alla realizzazione di nuove abitazioni » (già articolo 1, comma 8, del disegno di legge n. 1684, stralciato, con deliberazione dell'Assemblea, nella seduta dell'11 novembre 1992) (1684-ter) (*Parere della I e della V Commissione*);

« Disposizioni finanziarie relative allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente » (già articolo 2, commi 3, 4, 5 e 6, del disegno di legge n. 1684, stralciati, con deliberazione dell'Assemblea, nella seduta dell'11 novembre 1992) (1684-quater) (*Parere della I e della V Commissione*);

alla XI Commissione (Lavoro):

CERUTTI ed altri: « Modifiche alla legge 31 marzo 1979, n. 92, in materia di inquadramento previdenziale dell'attività di manutenzione e di impianto del verde pubblico e privato » (1237) (*Parere della I, della V e della XIII Commissione*);

POTÌ: « Nuovo ordinamento delle libere attività dei professionisti dipendenti » (1766) (*Parere della I, della II, della V e della XII Commissione*);

alla XII Commissione (Affari sociali):

ARMELLIN ed altri: « Nuove norme per la lotta contro il doping e per la tutela sanitaria delle attività sportive » (1767) (*Parere della I, della II e della V Commissione, nonché della VII Commissione ex articolo 73, comma 1-bis del regolamento*).

A norma del comma 1 degli articoli 72 e 126-ter del regolamento, il seguente disegno di legge è deferito alla Commissione speciale per le politiche comunitarie, in sede referente:

S. 669: « Disposizioni in materia di attuazione di direttive comunitarie relative al mercato interno » (*approvato dal Senato*) (1933) (*Parere della I, della II, della III, della V, della VI, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII e della XIII Commissione*).

I termini, per l'esame in sede consultiva, ai sensi del comma 2 dell'articolo

126-ter del regolamento e per quello in sede referente sono fissati, rispettivamente, al 7 ed al 14 dicembre.

Assegnazione di una proposta di inchiesta parlamentare a Commissione in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, la seguente proposta d'inchiesta parlamentare è deferita alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), in sede referente:

TASSI: « Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sull'attività della massoneria in Italia » (doc. XXII, n. 32) (*Parere della II, della V e della XI Commissione*).

Modifica nella costituzione di un gruppo parlamentare.

Il presidente del gruppo parlamentare del partito democratico della sinistra, con lettera in data 23 novembre 1992, ha comunicato che l'onorevole Luciano Violante, a seguito della sua nomina a presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico di vicepresidente vicario del gruppo stesso.

Costituzione della delegazione parlamentare italiana presso le Assemblies del Consiglio d'Europa e della Unione dell'Europa occidentale.

La delegazione parlamentare italiana presso le Assemblies del Consiglio d'Europa e della Unione dell'Europa Occidentale ha proceduto, nella seduta del 4 novembre alla propria costituzione e, nella seduta del 25 novembre, ad integrare il proprio Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti: presidente, il deputato Franco Foschi; vicepresidenti, i senatori Arduino Agnelli e Maurizio Mesoraca; segretari il deputato Stelio De Carolis e il senatore Bruno Ferrari.

Annunzio di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

Il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati MORI, COSTI, BATTISTUZZI, RAVAGLIOLI e BUONTEMPO per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112 e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio aggravato) (doc. IV, n. 121);

contro il deputato FERRARINI per il reato di cui all'articolo 595, primo e terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) (doc. IV, n. 122);

contro il deputato CORTESE per il reato di cui all'articolo 95 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei Deputati); per il reato di cui all'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei Deputati) (doc. IV, n. 123);

contro il deputato MUNDO per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione) (doc. IV, n. 124);

contro il deputato ROCCHETTA per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 125);

contro il deputato LIA per il reato di cui all'articolo 581 del codice penale (percosse); per il reato di cui all'articolo 612, primo comma, del codice penale (minaccia); per il reato di cui all'articolo 594 del codice penale (ingiuria) (doc. IV, n. 126);

contro il deputato PARIGI per il reato di cui all'articolo 18 del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione di

norme in materia di pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 127);

contro il deputato TURRONI per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 128);

contro il deputato PIREDDA per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 129);

contro il deputato PALERMO per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 130);

contro il deputato ZAVETTIERI per il reato di cui all'articolo 648 del codice penale (ricettazione) (doc. IV, n. 131).

Tali domande saranno stampate, distribuite e trasmesse alla Giunta competente.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 17, 23 e 25 novembre 1992, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordomuti per gli esercizi dal 1988 al 1991 (doc. XV, n. 20);

Ente autonomo « La Triennale di Milano » per gli esercizi dal 1988 al 1990 (doc. XV, n. 21);

Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente (ENEA) per gli esercizi dal 1986 al 1990 (doc. XV, n. 22).

Questi documenti saranno stampati e distribuiti.

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

A norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, la Corte costituzionale ha trasmesso:

con lettera in data 24 novembre 1992, copia della sentenza n. 470 del 10 novembre 1992 (doc. VII, n. 160), con la quale ha dichiarato:

« l'illegittimità costituzionale della delibera legislativa riapprovata dal consiglio regionale del Veneto in data 5 marzo 1992, recante "Referendum consultivo in merito alla presentazione di proposta di legge statale per la modifica di disposizioni concernenti l'ordinamento delle regioni" ».

La Corte costituzionale ha altresì depositato in Cancelleria copia delle seguenti sentenze:

n. 471 del 10 novembre 1992 (doc. VII, n. 161), con la quale ha dichiarato:

l'inaammissibilità della questione di legittimità costituzionale dell'articolo 369, secondo comma, n. 3, del codice di procedura civile, nella parte in cui, prevedendo a pena d'improcedibilità il deposito della procura speciale, preclude la possibilità di sanatorie tanto ad opera della parte autonomamente quanto con l'intervento collaborativo del giudice, sollevata, in riferimento agli articoli 3 e 24 della Costituzione, dalla Corte di cassazione, Sezione prima civile;

n. 472 del 10 novembre 1992 (doc. VII, n. 162), con la quale ha dichiarato:

a) che non spetta allo Stato il potere di richiedere alla regione Umbria la « previa intesa », prevista dall'articolo 4, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, per le « attività di mero rilievo internazionale », di cui alla sentenza della Corte costituzionale n. 179 del 1987, e, di conseguenza, annulla la nota della Presidenza del Consiglio dei ministri (Diparti-

mento affari regionali) del 4 gennaio 1992, e la lettera del Commissario del Governo della regione Umbria in data 16 gennaio 1992, prot. n. 9/Gab., nella parte in cui tali atti affermano la necessità della « *previa intesa* » con il Governo per le « *attività di mero rilievo internazionale* » delle regioni;

b) cessata la materia del contenere in relazione alle deliberazioni della commissione regionale di controllo sugli atti della regione Umbria nn. 1177, 1178 e 1218 in data 21 febbraio 1992;

n. 473 del 10 novembre 1992 (doc. VII, n. 163), con la quale ha dichiarato:

inammissibile il conflitto di attribuzione proposto dalla regione Toscana nei confronti dello Stato, in relazione alle decisioni della commissione di controllo sull'amministrazione regionale nn. 935, 999, 1000, 1001 e 29 gennaio 1992 e n. 1086 del 6 febbraio 1992.

Ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del regolamento, le suddette sentenze sono inviate alle seguenti Commissioni competenti per materia:

alla I Commissione (doc. VII, nn. 160, 162 e 163);

alla II Commissione (doc. VII, n. 161);

nonché, tutte, alla I Commissione permanente.

Richieste ministeriali di pareri parlamentari.

Il ministro del tesoro ha inviato, a' termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, le richieste di parere parlamentare sulle seguenti proposte di nomina:

professor Luigi Coccioli a Presidente del Banco di Napoli;

avvocato Pompeo Oliva a vicepresidente della Cassa centrale di risparmio V.E. per le province siciliane;

avvocato Dino De Poli e avvocato Piero Pignata, rispettivamente, a presi-

dente e vicepresidente della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana;

dottor Roberto Mazzotta a Presidente della Cassa di risparmio delle Province Lombarde;

dottor Gianfranco Pittatore e professor Luciano Vandone, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Alessandria;

geometra Pietro Vaglio Laurin a vicepresidente della Cassa di risparmio di Biella;

signor Pietro Fraire e dottor Francesco Brizio, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Bra;

dottor Franco Bertolini a Presidente della Cassa di risparmio di Carrara;

avvocato Vincenzo Giberti a presidente della Cassa di risparmio di Cento;

avvocato Arrigo Manuzzi a vicepresidente della Cassa di risparmio di Cesena;

dottor Giacomo Oddero e dottor Carlo Felici, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Cunco;

avvocato Silvio Carletti a presidente della Cassa di risparmio di Ferrara;

avvocato Enea Lorenzini a vicepresidente della Cassa di risparmio di Foligno;

dottor Antonio Antoniotti a presidente della Cassa di risparmio di Fossano;

ingegner Graziano Galanti e dottor Paolo Casadio Pizzaroli, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Imola;

dottor Mario Signani e dottor Alberto Tartarini, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio de La Spezia;

professor Silvano Corazzi a presidente dell'Ente Cassa di risparmio di Loreto;

dottor Franco Bellei e signor William Arletti, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Modena;

dottor Luciano Silingardi e dottor Luigi De Troia, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Parma e M.C.P. di Busseto;

avvocato Gianfranco Sabbatini e avvocato Bruno Brusciotti, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Pesaro;

professor Giancarlo Mazzocchi e professor Pietro Merenda, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Piacenza e Vigevano;

professor Fabio Merusi e professor Enrico Barachini, rispettivamente, a presidente e vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Pisa;

professor Ivano Paci a presidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia;

signor Angelo Ruozi a vicepresidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia « Pietro Manodori »;

signor Bruno Agabiti a presidente della Cassa di risparmio di Rieti;

avvocato Lorenzo De Bello a presidente della Cassa di risparmio salernitana;

professor Giovanni Rabbia e avvocato Michelino Culasso, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Saluzzo;

signor Alberto Pacifici a presidente della Cassa di risparmio di Spoleto;

professor Enrico Filippi a presidente della Cassa di risparmio di Torino;

dottor Vittorio Moro a vicepresidente della Cassa di risparmio di Tortona;

professor Giuliano Segre e ragioniere Carlo Cupoli, rispettivamente, a presidente e vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Venezia;

geometra Aristide Canosani e dottor Pietro Gnudi, rispettivamente, a presidente e vicepresidente del Monte di Bologna e Ravenna;

avvocato Alberto Borella a vicepresidente della Cassa di risparmio di Marca Trevigiana;

dottor Bruno Marchetti a presidente della Cassa di risparmio di Asti;

professor Giovanni Schippa a presidente della Cassa di risparmio della provincia dell'Aquila;

dottor Filippo Sassoli de' Bianchi e professor Carlo Rizzoli, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Bologna;

ingegner Mario Trivelli a vicepresidente della Cassa di risparmio di Carrara;

dottor Germano Lucchi a presidente della Cassa di risparmio di Cesena;

signor Mario Renzacci a presidente della Cassa di risparmio di Città di Castello;

dottor Alberto Carmi e dottor Ugo Bertocchini, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Firenze;

geometra Orlando Lunghi a presidente della Cassa di risparmio di Foligno;

avvocato Pier Giuseppe Dolcini e dottor Giulio Vanitelli, rispettivamente, a presidente e vicepresidente della Cassa di risparmio di Forlì;

professor avvocato Fausto Cuocolo a presidente della Cassa di risparmio di Genova e Imperia;

avvocato Pier Luigi Del Frate a presidente dell'Ente Cassa di risparmio di Lucca;

professor Guido Cammarano e professor avvocato Bruno Cavallo, rispettivamente, a presidente e vicepresidente dell'Ente Cassa di risparmio di Orvieto;

ragioniere Carlo Colaiacovo a presidente della Cassa di risparmio di Perugia;

dottor Lanfranco Gualtieri a presidente della Cassa di risparmio di Ravenna;

dottor Vincenzo Morlini a presidente della Cassa di risparmio di Reggio Emilia « Pietro Manodori »;

professor avvocato Olinto Petrangeli a vicepresidente della Cassa di risparmio di Rieti;

avvocato Giuseppe Bava a vicepresidente della Cassa di risparmio di Torino;

dottor Piergiorgio Lucarini a presidente della Cassa di risparmio di Trieste;

dottor Santino Clementi a presidente dell'Ente Cassa di risparmio della provincia di Viterbo.

Tali richieste a termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, sono deferite alla VI Commissione permanente (Finanze).

Il ministro delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della legge 31 dicembre 1991, n. 413, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente: « L'opzione tra scontrino fiscale e ricevuta fiscale ».

Tale richiesta, a termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze) che dovrà esprimere il proprio parere entro il 30 dicembre 1992.

Il ministro del tesoro, ha inviato, a termini dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor Giovanni Grottanelli de' Santi a presidente della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena.

Tale richiesta, a termini del comma 4 dell'articolo 143 del Regolamento, è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

Il ministro delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettere

a), c), e), f) e g) della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo relativo al riordino della finanza degli enti territoriali.

Tale richiesta, a termini del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, è deferita alle Commissioni riunite V (Bilancio) e VI (Finanze) che dovranno esprimere il proprio parere entro il 15 dicembre 1992.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

Il ministro del tesoro, a termini dell'articolo 9 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, ha dato comunicazione della nomina del professor Luigi Cappugi e del professor Antonio Da Empoli a membri della Deputazione amministratrice del Monte dei Paschi di Siena.

Tale comunicazione è deferita alla VI Commissione permanente (Finanze).

Trasmissioni del ministro della difesa.

Il ministro della difesa, con lettere in data 18 novembre 1992, ha trasmesso copia dei verbali delle riunioni del 7 e 30 ottobre 1992 del Comitato per l'attuazione della legge 22 marzo 1975, n. 57, concernente la costruzione e l'ammodernamento dei mezzi della Marina militare.

Questa documentazione è stata trasmessa alla Commissione competente.

Nel mese di novembre 1992 il ministro della difesa ha comunicato, in adempimento alle disposizioni previste dall'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, le autorizzazioni concesse a dipendenti di quel ministero a prestare servizio presso enti e organismi internazionali.

Questa comunicazione è depositata presso gli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Trasmissione
dal ministro della marina mercantile.**

Il ministro della marina mercantile, con lettera in data 20 novembre 1992, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge 14 giugno 1989, n. 234, come modificato dall'articolo 2 della legge 28 marzo 1991, n. 107, ha trasmesso la relazione riassuntiva, relativa all'anno 1991, sul processo di ristrutturazione e razionalizzazione delle imprese navalmeccaniche beneficiarie degli aiuti di cui al titolo I della legge n. 234 del 1989, con allegate le relazioni presentate dalle imprese stesse (doc. LXI-ter, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Trasmissione di documenti
dal Consigli regionali.**

Il 23 novembre 1992 sono pervenuti i seguenti documenti:

dal Consiglio regionale della Lombardia

mozione concernente l'impegno della Giunta ad una revisione concordata, e contestuale sospensiva dell'esecutività, del protocollo d'intesa con Ferrovie dello Stato e Ministero dei trasporti sull'alta velocità;

dal Consiglio regionale dell'Emilia Romagna:

risoluzione in ordine al risparmio energetico mediante l'impiego di carburanti di sostituzione, con particolare riguardo alla realizzazione di impianti per la produzione di etanolo;

dal Consiglio della provincia autonoma di Trento:

mozione sulla riapprovazione della legge in materia di obiezione di coscienza.

Tali documenti sono stati trasmessi alle Commissioni competenti per materia e sono a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio Studi.

**Trasmissione di risoluzioni
dal Parlamento europeo**

Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di sei risoluzioni:

« sul Consiglio europeo straordinario di Birmingham del 16 ottobre 1992 » (doc. XII, n. 27);

« sulla proposta della Commissione al Consiglio relativa a un regolamento concernente la frenatura dei veicoli a motore a due o a tre ruote » (doc. XII, n. 28);

« sulla proposta della Commissione al Consiglio relativa a un regolamento concernente l'installazione dei dispositivi di illuminazione e di segnalazione luminosa sui veicoli a motore a due o tre ruote » (doc. XII, n. 29);

« sulla proposta della Commissione al Consiglio relativa a una direttiva concernente i dispositivi di attacco meccanico dei veicoli a motore e dei loro rimorchi e il loro agganciamento a detti veicoli » (doc. XII, n. 30);

« sullo sviluppo e sulle prospettive dello SME e dell'UEM » (doc. XII, n. 31);

« sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo » (doc. XII, n. 32).

Questi documenti saranno stampati, distribuiti e, a norma di regolamento, deferiti alle sottoindicate commissioni permanenti:

alla I Commissione (doc. XII, nn. 27, 31, 32);

alla IX Commissione (doc. XII, nn. 25, 29, 30)

nonché, per il prescritto parere, alla III Commissione e alla Commissione speciale per le politiche comunitarie.

Assegnazione di atti e progetti di atti normativi comunitari a Commissioni.

Nelle Gazzette Ufficiali della Comunità europee del periodo compreso tra il 21 ed il 31 ottobre 1992 (dal n. L305 al n. L317 e dal n. C272 al n. C283) sono stati pubblicati i seguenti atti e progetti di atti normativi comunitari.

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 127 del regolamento, i suddetti documenti sono deferiti per l'esame alle sottoindicate Commissioni permanenti, con il parere della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

alla I Commissione (Affari costituzionali).

COM (92) 392 — Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca;

alla II Commissione (Giustizia).

COM (92) 392 — Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca.

alla VI Commissione (Finanze):

COM (92) 426 — Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 92/12/CEE del Consiglio, del 25 febbraio 1992, relativa al regime generale, alla detenzione, alla circolazione e ai controlli dei prodotti soggetti ad accisa.

Direttiva 92/77/CEE — Direttiva 92/77/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 che completa il sistema comune di imposta sul valore aggiunto e modifica la direttiva 77/388/CEE (ravvicinamento delle aliquote dell'IVA);

Direttiva 92/78/CEE — Direttiva 92/78/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 che modifica le direttive 72/464/CEE e 79/32/CEE relative alle imposte diverse dall'imposta sulla cifra d'affari che gravano sul consumo dei tabacchi lavorati.

Direttiva 92/79/CEE — Direttiva 92/79/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle imposte sulle sigarette.

Direttiva 92/80/CEE — Direttiva 92/80/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle imposte sui tabacchi lavorati diversi dalle sigarette.

Direttiva 92/81/CEE — Direttiva 92/81/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sugli oli minerali.

Direttiva 92/82/CEE — Direttiva 92/82/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sugli oli minerali;

Direttiva 92/83/CEE — Direttiva 92/83/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche.

Direttiva 92/84/CEE — Direttiva 92/84/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche.

alla VIII Commissione (Ambiente):

Direttiva 92/76/CEE — Direttiva 92/76/CEE della Commissione del 6 ottobre 1992 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità.

COM (92) 346 — Proposta di direttiva del Consiglio che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture.

alla IX Commissione (Trasporti):

COM (92) 230 — Proposta di direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 75/

310/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti di merci combinati tra Stati membri.

Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che modifica il regolamento (CEE) n. 1107/70 relativo agli aiuti accordati nel settore dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile.

COM (92) 392 — Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio che istituisce un regime di controllo applicabile nell'ambito della politica comune della pesca.

COM (92) 425 — Proposta di regolamento (CEE) del Consiglio recante terza modifica del regolamento (CEE) n. 4028/86 relativo ad azioni comunitarie per il miglioramento e l'adeguamento delle strutture nel settore della pesca e dell'acquicoltura.

alla X Commissione (Attività produttive):

Direttiva 92/81/CEE — Direttiva 92/81/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa all'armonizzazione delle strutture delle accise sugli oli minerali.;

Direttiva 92/82/CEE — Direttiva 92/82/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sugli oli minerali.

alla XII Commissione (Affari sociali):

Direttiva 92/76/CEE — Direttiva 92/76/CEE della Commissione del 6 ottobre 1992 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità.

alla XIII Commissione (Agricoltura):

Direttiva 92/76/CEE — Direttiva 92/76/CEE della Commissione del 6 ottobre 1992 relativa al riconoscimento di zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità.

Direttiva 92/78/CEE — Direttiva 92/78/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992

che modifica le direttive 72/464/CEE e 79/32/CEE relative alle imposte diverse dall'imposta sulla cifra d'affari che gravano sul consumo dei tabacchi lavorati.

Direttiva 92/79/CEE — Direttiva 92/79/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle imposte sulle sigarette;

Direttiva 92/80/CEE — Direttiva 92/80/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle imposte sui tabacchi lavorati diversi dalle sigarette.

Direttiva 92/83/CEE — Direttiva 92/83/CEE del Consiglio del 19 ottobre delle accise sull'alcole e sulle bevande alcoliche.

Direttiva 92/84/CEE — Direttiva 92/84/CEE del Consiglio del 19 ottobre 1992 relativa al ravvicinamento delle aliquote di accisa sull'alcole e sulle bevande alcoliche.

Trasmissione dalla commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali.

Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettera in data 28 ottobre 1992, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera f), della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia del verbale della seduta plenaria della commissione stessa del 15 ottobre 1992.

Il predetto verbale è stato trasmesso alla Commissione competente e, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica, è stato altresì portato a conoscenza del Governo e ne è stata assicurata la divulgazione tramite i mezzi di informazione.

Trasmissione dall'Istituto nazionale delle assicurazioni.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni, con lettera in data 27 novembre 1992, ha

trasMESSO, ai sensi dell'articolo 1, quinto comma, della legge 26 febbraio 1977, n. 39, la relazione sulla gestione del conto consorziale per l'anno 1991 (doc. XLII, n. 1).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Annunzio di provvedimenti
concernenti amministrazioni locali.**

Il ministro dell'interno, con lettere in data 18, 20 e 24 novembre 1992, in adempimento a quanto prescritto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pietrafitta (Cosenza), Mola di Bari (Bari), Campotosto (L'Aquila), Villa Verde (Oristano), Policoro (Matera), Altomonte (Cosenza), Marina di Gio-

iosa Jonica (Reggio Calabria) e di Pontecursone (Alessandria).

Questa documentazione è depositata negli uffici del Segretario Generale a disposizione degli onorevoli deputati.

**Annunzio di mozioni, di risoluzioni, di
interpellanze e di interrogazioni.**

Sono state presentate alla Presidenza mozioni, risoluzioni, interpellanze e interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

**Annunzio di risposte scritte
ad interrogazioni.**

Sono pervenute alla Presidenza dei competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Sono pubblicate nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta odierna.

